

Cultura &amp; Tempo libero

## Zio Vanja, uno di noi

Un Cechov attuale per Vinicio Marchioni  
di **Claudia Cannella**  
a pagina 17



**Teatro Parenti** Vinicio Marchioni regista e interprete

# «Ho portato Zio Vanja tra le macerie del sisma»

«Il mio personaggio è come l'italiano medio che si lamenta sempre»

Ha due film in uscita a fine aprile («Drive me home» e «Tutti sanno tutto») e un progetto teatrale top secret sulla grande commedia all'italiana. Vinicio Marchioni, tanto cinema e tv nel suo curriculum (la serie «Romanzo criminale», per citare un titolo per tutti), ha una formazione teatrale e al teatro sta tornando con sempre maggiore assiduità, non solo come attore («Un tram che si chiama desiderio» e «La gatta sul tet-

to che scotta»), ma anche come regista. In questa veste, oltre che nel ruolo del protagonista, firma «Uno Zio Vanja» di Anton Cechov, in scena al Teatro Parenti da questa sera, con Francesco Montanari, Lorenzo Gioielli, Milena Mancini, Alessandra Costanzo, Nina Torresi, Andrea Caimmi e Nina Raia.

**Marchioni che tipo di lavoro avete sul testo?**

«La tenuta in disarmo della famiglia di Vanja mi faceva

pensare alla nostra identità culturale in crisi, ai cinema e ai teatri che chiudono. Poi, in seguito al terremoto del 2016, io e mia moglie Milena (Mancini, ndr) andiamo a trovare degli amici nelle Marche e ci rendiamo conto che dicono le stesse cose di Vanja sul senso di immobilismo e di abbandono, di inutilità rispetto alla vita. Così, nello spettacolo,

decidiamo di sostituire la tenuta con un teatro diroccato



di provincia dopo il sisma, affidando l'adattamento a Letizia Russo, pur nel rispetto della struttura e dei dialoghi del testo di Cechov».

#### **Quindi lo definirebbe un atto di fedeltà o un tradimento?**

«Faccio un esempio: il tifo, il cloroformio, lo scambista ferroviario morto sotto i ferri,

di cui parla il dottor Astrov nel primo monologo, diventano la notte del terremoto, la polvere e le macerie, un pompiere che ha prestato soccorso. Abbiamo voluto creare un immaginario molto più presente e italiano rispetto alla Russia dell'Ottocento perché fosse più semplice per il pubblico entrare in qualcosa che lo riguarda da vicino».

#### **E Vanja come si colloca in questo contesto?**

«Lo immagino come l'italiano medio che si lamenta sempre e dà la colpa agli altri. Quello che sta al bar tutte le mattine e critica tutto e tutti, non rendendosi conto che non sta facendo niente per cambiare le cose. Nel testo originale Vanja sceglie di sacrificarsi per la sorella e per la tenuta, rinunciando ai propri sogni. Dà la colpa alla vita, ma chissà se sarebbe stato in grado di fare altro. Secondo me no. Perché non si è mai guardato dentro. Intanto la vita passa, ti trasforma e ti ritrovi a non riconoscerti più».

#### **Quali sono stati i suoi maestri?**

«Sono stato fortunato, ne ho avuti molti: il professore di italiano alle scuole superiori, che mi ha insegnato l'amore per i libri e la cultura; il primo regista con cui ho lavorato, Giuseppe Marini, che era anche docente alla scuola dove mi sono diplomato e con il quale ho fatto tanti spettacoli. E soprattutto Luca

Ronconi, che mi ha fornito gli strumenti pratici per "aprire" i testi, insegnandomi l'autorialità nel fare il mestiere dell'attore. Ma anche Roberto Latini per la leggerezza e l'anarchia con cui affronta il gioco teatrale, e Antonio Latella, grande pedagogo oltre che regista straordinario».

#### **Le viene spesso a Milano: che rapporto ha con questa città?**

«La amo molto perché ancora conserva una sua umanità e un qualcosa di provinciale nel senso buono del termine. Ognuno fa il suo con senso di responsabilità, c'è meno traffico che a Roma, e c'è un'attitudine alla produttività che funziona molto bene».

**Claudia Cannella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **La scheda**

«Uno Zio Vanja» di Anton Cechov



#### **Dove**

Al Franco Parenti, via Pier Lombardo 14



#### **Quando**

Da stasera al 17 marzo, ore 20 (sab.20.30)



#### **Quanto**

Biglietti 38/18 euro



## Disincanto

Vinicio Marchioni in una scena di «Uno zio Vanja» dal classico di Anton Cechov. L'attore e regista firma un adattamento attualizzato